

9)

DANTEDÌ: INFERNO, VITERBO E NICCOLÒ III

#dantedì

#pillolesuDante

#danteditopten

#dantedì2021

Successore di Giovanni XXI sarà **Papa Niccolò III**. Dante lo incontra nell'**Inferno**, nella **terza bolgia** fra i simoniaci (**canto XIX, vv. 69-72**),

Giovanni Gaetano Orsini fu eletto a Viterbo il 25 novembre 1277, ma verrà incoronato a Roma il 26 dicembre successivo. Morirà a Soriano del Cimino il 22 agosto 1280.

Questo è un canto molto particolare perché qui viene condannata la corruzione nella Chiesa dei suoi tempi. I simoniaci, infatti, comprendono sia ecclesiastici che laici che mercanteggiarono cose sacre e beni spirituali.

Niccolò III racconta, nella Commedia, come – per favorire i nipoti – “mise le ricchezze in borsa”, ma allo stesso tempo si rese colpevole e finì qui all’Inferno e mise se stesso “nella buca”. Confessando il suo peccato di cupidigia, non senza un tono straziante:

sappi ch’i’ fui vestito del gran manto; / e veramente fui figliol dell’orsa / cupido sì per avanzar li orsatti, / che su l’ avere, e qui me misi in borsa.

Niccolò III fu il primo Papa ad abitare stabilmente in Vaticano. Era stato cardinale diacono per papa Innocenzo IV, legato pontificio a Firenze nel 1252, in Francia nel 1258, in Sabina nel 1262 ed a Viterbo nel 1276.

A Roma, sull’altura nota come *mons saccorum*, fece erigere una fortificazione con torri, al posto dell’antico palazzo esistente ai tempi di Innocenzo III. Per quanto non prestigiosa come la residenza papale presso il Laterano, era pur sempre evidente la maestosità di questa ‘fortezza’, tanto sicura e solida da poter accogliere il pontefice con la sua intera Curia. A completare l’opera, la bellezza degli ampi giardini circostanti.

Anche a Soriano nel Cimino, nei pressi di Viterbo, fece realizzare un'imponente fortezza, oggi nota come Castello Orsini, intorno ad un palazzo-torre preesistente, che domina tuttora l'abitato.

Nato a Roma nel 1216 circa, Niccolò III morirà il 22 agosto del 1280 per un colpo apoplettico all'interno del castello di Soriano nel Cimino, posto che lui adorava particolarmente.

Fu cardinale protettore dell'ordine delle monache clarisse. Sua la cosiddetta *regola di Santa Chiara*, che imponeva alle religiose la clausura e il privilegio della povertà.

Approvata dall'allora Papa Innocenzo IV, il 9 agosto 1253, verrà modificata da Papa Urbano IV il 18 ottobre 1263. La nuova regola permetteva alle suore di possedere beni comuni (come lasciti o donazioni dei fedeli) o proventi delle doti conventuali. Un bel passaggio epocale che sicuramente non sarà sfuggito all’Alighieri.

#ioleggoDante #raccontiAMOlabeledla #Viterbo #DanteaViterbo #paradiso #divinacommedia #piazzaDante #FestivalInRete